

## “MOTO-CLUB VALMOREA”

de  
sij Pellegrini &  
Casanova  
(Ver)

Premesso che nei primi anni dopo la seconda guerra mondiale gli italiani, preceduti da una campagna giornalistica con anticipazioni, smentite, contronotizie, si sono trovati di fronte a una nuova realtà: la motorizzazione.

Infatti, dalla bicicletta che era l'unico mezzo personale per i vari spostamenti, si è passati ai ciclomotori, alle motorette e agli "scouters".

Pertanto a Casanova nei primi anni del 1950 parecchi giovani si sono acquistati delle motociclette, e, conseguentemente si era formato un vero "Moto-Club" sicuramente uno dei primi della zona.

A "Presidente" di questo gruppo venne eletto il caro scomparso dott. LUIGI NERI personaggio che, tutt'oggi, viene ricordato per la sua grande carica di umanità e familiarità che ci rendeva tutti uniti.

Si ricordano ancora con grande gioia alcune gite effettuate in moto in molte località, in particolare quelle di Macugnaga e di Lanzo d'Intelvi. Questo "Club" alla fine di ogni anno si radunava presso la propria sede, il "Bar Isolabella", e, per l'occasione, il citato Presidente improvvisava una delle "Filastrocche" suggerite dal cuore e dal suo dono dello scrivere.

Pertanto siamo felici di riportare una di queste:

|| C'era una volta...no, non mi diverto  
a narrar fiabe di tanti anni fa....  
c'era una volta un Club esperto  
in passeggiate ricche e di qualità.  
ma giunse inverno e su due ruote  
con freddo e gelo che tutti scuote,

lor ad una tavola si son seduti  
fra rossi calici e fumanti di piatti forre  
da dove prometton di non alzarsi bevuti.  
E lì che dei Ghielmetti il grande Ettore  
a cui le cose van proprio male  
perchè ci giuntò una Moretti tipo ospedale.

Prima di legger la filastrocca  
per cose serie aprirem la bocca  
e nel Scior Sindaco (1) noi ringraziamo  
l'esimia Autorità che rispettiamo  
e al suo Vice (2) dai ricciolini  
non sappiam che augurar bambini.

Pel Segretario (3) in vespa montato  
noi ci auguriam un affigliato  
cosicchè del Club che è nostro  
l'autorità ci faccia rostro  
della nave nostra allegra  
che nella fratellanza s'integra.

1 - Mario Realini  
2 - Nani Bernasconi  
3 - Mario Pandiani

giacchè il Carlin (4) straziato è stato  
per noi il resto ci ha risparmiato  
e con lui per l'ulcera mettiamo il Biagio  
che nel mangiar deve andare adagio.

E giacchè di materia si parla intanto  
ecco la lettera al Santo dei medici:  
"Quaggiù le cose vanno male, credici,  
qui tutti stanno bene, è un vero pianto,  
non negare la grazia a chi ti prega;  
aiutaci un pò tu Santo Collega"

Il buon S.Luca sfoglia la corrispondenza  
e, in base alle richieste più impellenti,  
qui fa scoppiare un caso d'influenza,  
laggiù un'epidemia di mal di denti...  
Sui mali altrui la vita si sostiene:  
soffre il cliente e il medico sta bene.

E così con una gran pancia  
e con una tosse che tutti spaventa  
il medico Vostro a tutti lancia  
un evviva alla Suocera (5) che tutta contenta  
qualche soldone con gran pena  
molla, lo stesso di buon lena.

Di soldi parlare sentito il Pellegra  
con balzo felino a tuffo si getta  
per dire che no non va con voce allegra  
e poi per forza, accidenti il tutto accetta.  
Perchè l'anima nostra di tutti sei tu  
che tutto organizzi con grande virtù.

Ecco fra tutti che gira il GianAntonio  
con una faccia che a noi pare demonio  
Perchè? Ho capito i soldi ritira  
per pagare il conto che l'oste sospira  
e allora un pò brutto pare a noi tutti  
chè il portafogli porta nei luffi.

Ohlà! Non vedete il professor Vergani  
e dir che lo conoscon tutti anche i cani  
specie per certi suoi inseguimenti  
fatti per la verità lenti lenti.  
Un poco più al basso per via della statura  
il rag. Bernasconi (6) di arte gran conoscitura.

4 - Carlo Sassi

5 - Sig.ra Maria

6 - Carlo Bernasconi

Interrogato sulla mostra di tanto fracasso  
che ha fatto a Milano il gran Picasso  
Ho visto mostri: dice. Quei pittori pazzi  
fan ritratti con volti....paonazzi  
dai colori che fan ballar la vista  
a fra tanta bruttezza tutto rattrista.

E se qualcuno giusto e onesto li bistratta  
si scusan col dir che è arte astratta..  
Silenzio! Si sente un rombo tremendo:  
è il Mondial di Realini (7) che sta uscendo  
scappan polli, scappan starnazzando papere  
e gli altri intonan suoni di nacchere.

Non importa alzarvi per veder Baracca  
egli è il conquistador che le donne insacca  
così dice lui, ma quando va a Varese  
ad ognun cosa va a far è certo palese.

Laggiù tra gli altri si vede il Luisin (8)  
fra tutti, ma a caccia nessun vuol vicin  
se di una lepre è sulla traccia.  
E se egli incappa in una giomataccia,  
S.Uberto con sé lo porta da un pollarolo  
che certe cose le capisce a volo.

Dopo quel della caccia della chimica il campion  
è il dottor GianLnigi col suo sapon.  
A lui affidiamo il Luigi Richetta  
per la pubblicità eventuale con la trombetta

Di magro vestito gli è vicino il Piselli (9)  
che di Elide i permessi tien cari come gioielli.  
Suo zio Peppino lavora pei figlioli  
E invece il . Nuto per conto sbagliato  
un bel maschio ha che quasi è nato.  
Contento è Placido per la fugata  
Che lui avendone già sa come è andata.

Se della moto si rompon dei pezzi  
dai Fratelli Moretti ben ti raccapezzi.  
Però se Osvaldo vuole proprio provarla  
allor tocca all'Antonio di nuovo aggiustarla.  
Se per sfortuna, ma ciò non succede, Attilio la tocca  
povera moto, non va, s'arresta, si blocca.

7 - Carletto Realini  
8 - Luigi Sassi  
9 - Battista Ghieimetti

In mezzo al fumo, chissà perché,  
laggiù c'è Biasin che canta per tre.  
E noi siam contenti di averlo fra noi  
perché sicuro offrirà prima o poi.  
Ed ecco il Giovanni nostro farmacista  
che stando con noi ricorda l'era fascista.

Il Giovanin Merlett sta sulle pene  
perché il permesso scade e non sta bene.  
L'accompagna in dolore il Luciano,  
che deve pagare anche per il suo Nano.  
E Calogero è davvero rattristato  
perché questa notte rientrerà attardato.

Ecco il Luciano che non va via  
perché tanto ha il permesso della Pia;  
mentre é da curare il Giorgett,  
perché vuol fuggir nel Bergamasco in gran segrett.  
ma Rinaldo dai nasi aguzzi,  
lo inseguirà su potente Guzzi .  
E guarda...c'è anche il Gianni (10) dalla lunga pedana,  
che s'è fatto un interprete di gran fama.

Ai soldati presenti e lontani  
gridando evviva battiamo le mani.  
Poi c'è Gianella che gridando son morto  
con sol rotto la testa è di nuovo risorto.  
Finalmente Dantino da tanto nascosto  
da noi si rivede all'odore d'arrosto.

Ed or silenzio suona la trombetta  
perché la rima tocca all'oste che aspetta.  
La sciora Dina che mamma a noi fa  
noi ringraziamo per la sua bontà.  
E il scior Alfredo per merito e onore  
noi vestiremo da commendatore.

E col nostro grazie noi comprendiamo  
anche quelli che dimentichiamo. ¶